



Consorzio volontario CORIPET: *la prima filiera chiusa del PET*

I sistemi indipendenti del riciclo,
il mercato della plastica

Ravenna, 27 settembre 2013

Giancarlo Longhi, presidente Coripet

Lo scenario di riferimento

Il sistema Conai



► Quando nasce Conai

Istituito con il dlgs 22/97, noto come decreto Ronchi, per recepire la direttiva europea 94/62/CE

► Perché nasce Conai ?

Per raggiungere gli obiettivi di legge fissati dalla UE aggiornati dalla Direttiva 2004/12/CE, recepita con il dlgs152/06 fissati in minimo di **recupero** pari al 60%; obiettivo globale di **riciclo** min 55%, max 80%. Per materiale il **recupero** è fissato in :

- 60% per carta e vetro;
- 50% per acciaio e alluminio;
- 26% per la plastica;
- 35% per il legno.

Il dati Conai



Consuntivo 2012

Imballaggi
immessi
al consumo

11,2

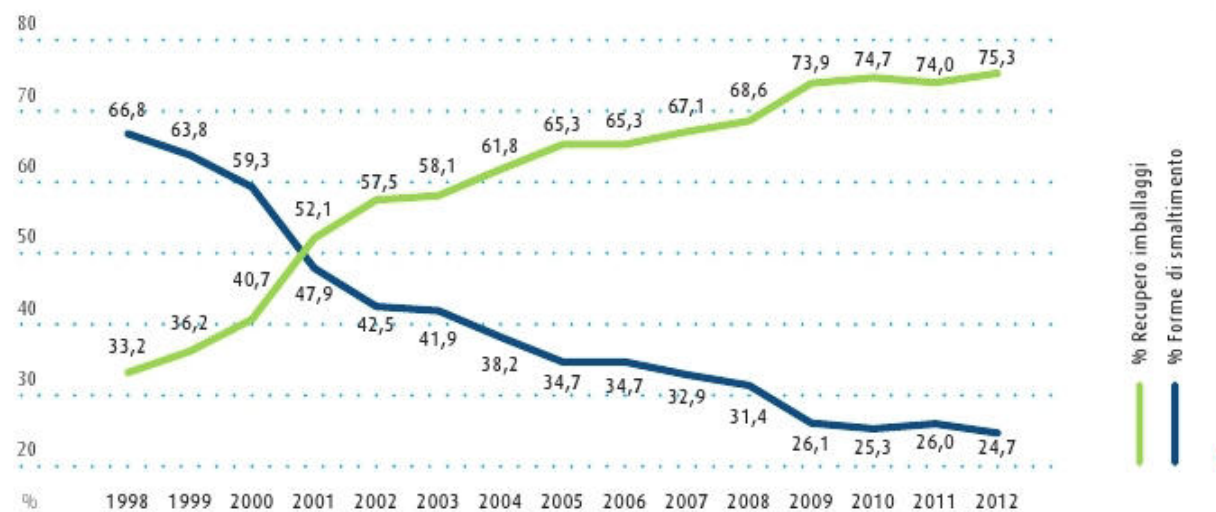
Rifiuti
di imballaggio
recuperati

75,3%

Rifiuti
di imballaggio
riciclati

65,6%

1998 - 2012: più recupero, meno discarica

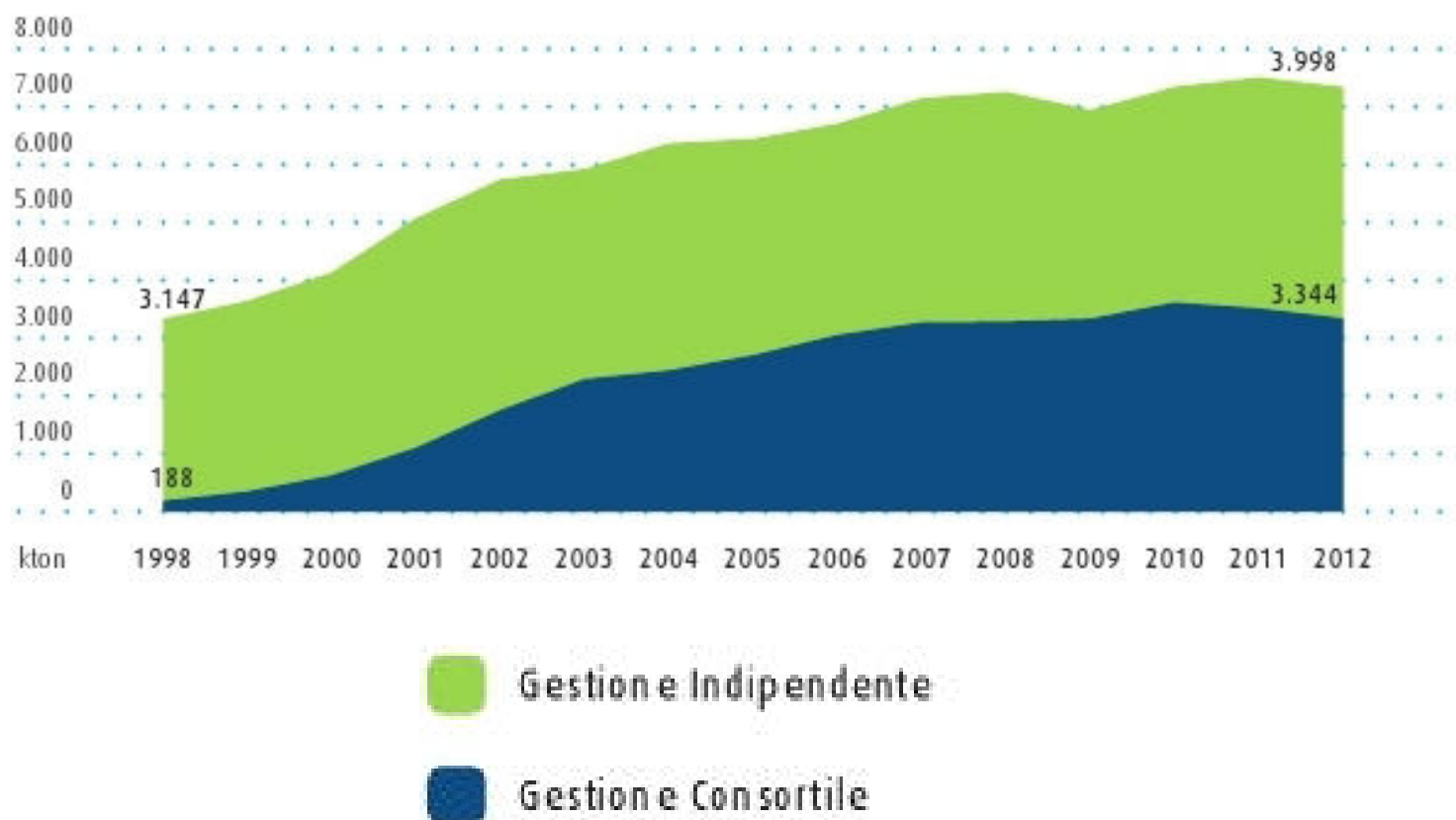


Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Il sistema Conai



Fig. 2.6.3 Confronto tra quantità avviate a riciclo da gestione consortile e indipendente



Il sistema Conai



Recupero globale CONAI anno 2012

<i>Materiali</i>	<i>Immerso al Consumo (Kt)</i>	<i>Recupero Complessivo (Kt)</i>	<i>% di Recupero su Immerso</i>	<i>% di Raccolta in convenzione su Recupero</i>
acciaio	440	332	75,5%	56,6%
alluminio	69	45	65,7%	24,4%
carta	4.255	3.909	91,9%	24, 0%
legno *	2.163	1.116	51,6%	9,5%
plastiche	2.052	1.454	70,9%	47,6%
vetro	2.212	1.568	70,9 %	88,0%
totali	11.191	8.424	75,3%	39,3%

* Dato non significativo essendo riferito alle sole raccolte comunali che escludono le piattaforme private ove avviene la maggior parte dei conferimenti

Il sistema Conai



Raccolta* consorzi di filiera CONAI anno 2012

Ipotizzando che il raccolto sia interamente avviato al recupero. Di solito una % di frazione raccolta è estranea ed avviata alla discarica.

<i>Materiali</i>	<i>Immerso al consumo (Kt)</i>	<i>Raccolto in conv. ne Conai (Kt)</i>	
acciaio	440	188	42,7 %
alluminio	69	11	15,9 %
carta	4.255	934	22,0 %
legno	2.163	105	4,9%
plastiche	2.052	693	33,8%
vetro	2.212	1.380	62,4%
totali	11.191	3.311	29,6%

Il sistema Conai



In sintesi

impresso

- L'impresso al consumo nel 2012 è stato pari a 11.191 Kt

recuperato

- Il **recupero** complessivo del sistema Conai che somma il recuperato in convenzione (sostenuto dal CAC) ed il recupero del sistema privato (senza CAC) è stato di 8.424 Kt, il 75,3 %

raccolto

- La **raccolta** (che include gli scarti da avviare a recupero energetico ed a smaltimento in scarica) in convenzione Conai/Consorzi di filiera è di 3.311 Kt, pari al 29,6%



Conclusioni

- I sistemi privati nel raggiungimento degli obiettivi nazionali di recupero e riciclo giocano un ruolo **decisivo**. (54,5% del riciclo totale)
- Negli ultimi 10 anni la crescita del sistema privato è stata contenuta (da 3.147 Kt nel 1998 a 3.998 Kt nel 2012) e negli ultimi 4 la crescita in convenzione (sostenuta dal CAC) si è sostanzialmente stabilizzata.
- Una situazione analoga si riscontra per il riciclo in convenzione che sembra aver raggiunto un plafond intorno a 3.000 Kt.

Quale futuro per i sistemi privati?

Le plastiche ed il caso del PET

Le plastiche in Italia



ANNO 2011	Prod.	Imp.	Esp.	Saldo	Cons. App.	% di imp. su consumo
PE	1.098	1.793	516	-1.277	2.375	75,5%
LDPE	692	1.114	217	-897	1.589	70,1%
HDPE	406	679	299	-380	786	86,4%
PVC	821	855	246	-609	1.430	59,8%
PET	768	375	430	55	713	52,6%
PP	571	1.583	490	-1.093	1.664	95,1%
PS	351	392	95	-297	648	60,5%
PA	316	217	234	17	299	72,6%
PU	396	84	177	93	303	27,8%
RESINE	1.142	382	334	-48	1.190	32,1%
ALTRO	437	1.157	418	-739	1.176	n.s
TOTALE	5.900	6.838	2.940	-3.898	9.798	69,8%

Gli imballaggi ed i polimeri



ANNO 2011	Prod .	Imp.	Esp.	Cons. App.	Imm.	% su imm.
Flessibili	1.564	293	740	1.117	886	43%
Rigidi	1.367	87	156	1.298	1.023	49%
Accessori	271	30	65	236	166	8%
Totale imb.	3.202	410	961	2.651	2.075	21%*
Tot. mat. Pla.	5.900	6.838	2.940	9.798	-	27%§

Polimero	Kt	%
PE	973	47
PET	435	21
PP	373	18
PS	166	2
BIO	41	4
ALTRO	87	

**TOTAL
E
2.075**

*
su consumo
apparente
plastiche

§ % consumo
apparente
imballaggi su
totale consumo

Immessso al consumo e riciclo



Home & Horeca	2012
IMMESSO	1.321
RICICLO	406 (Corepla)
% riciclato su immesso	30,7%

Commercio & Industria	2012
IMMESSO	731 Kt
RICICLO	348 (PRIVATO)
% riciclato su immesso	47,6%

2012	impresso	riciclo	% su immesso
Corepla (con CAC Conai)	1.955,3	406,2	20,8%
Conip	85,2	56,4	66,2%
P.A.R.I.	11,5	6,9	60,0%
Altri Privati	n.d.	284,7	n.d.
TOTALE	2.052,0	754,2	36,8%



Conclusioni

- ▶ Il settore delle plastiche presenta un elevato saldo negativo delle materie prime: le importazioni coprono oltre il 70% del consumo e pongono il riciclo in una prospettiva di interesse.
- ▶ Appare già positiva la situazione degli imballaggi, ma occorre valutare i seguenti elementi:
 - Il recupero complessivo “censito” da Conai- Corepla rappresenta il 68% dell’impresso
 - I flussi intercettati da Corepla in fase di recupero incidono per il 30% sulle quantità immesse e per il 44% su quelle recuperate

Le plastiche in Italia



- Rispetto all'immesso al consumo di sua competenza (cioè gravato da CAC) il riciclo di COREPLA è pari al 21% circa, mentre i due sistemi autonomi autorizzati sono oltre il 60%. Ciò di fronte ad un obiettivo nazionale del 26%, raggiunto e superato (36,7% dell'immesso) solo grazie ai circuiti privati indipendenti



Le plastiche in Italia



- ▶ Nei due circuiti di raccolta dei rifiuti di imballaggio (H&H e C&I), Corepla avvia a **riciclo circa il 30,7%** dell'immesso al consumo domestico, ma non è significativo (1,4%) sui flussi C&I, mentre le strutture private **riciclano il 47,6%** dell'immesso
- ▶ Corepla rispetta l'obiettivo del 26% all'interno del solo flusso domestico e, gestisce però completamente il CAC sul totale dell'immesso, le strutture alternative invece raggiungono obiettivi ben più alti **senza alcun contributo o con contributi più contenuti**

Il caso CORIPET

Consorzio Volontario Coripet

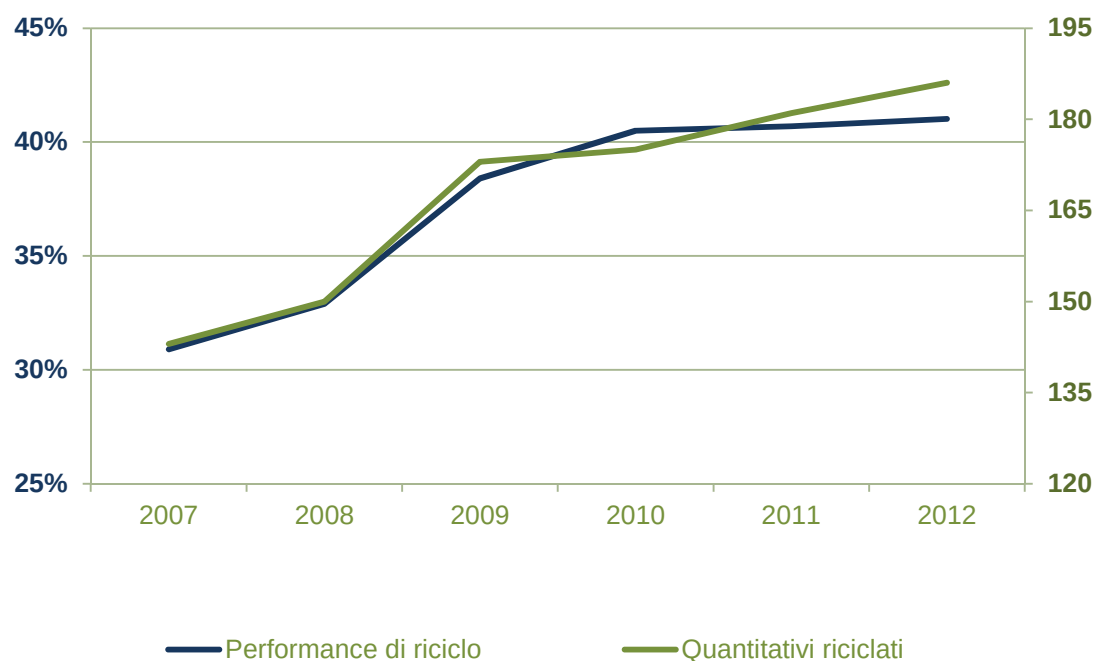


- ▶ Di recente costituzione associa, in forma paritetica, produttori di acque minerali e riciclatori di PET con omologa all' uso alimentare.
 - ▶ **La Mission** del consorzio: **ottimizzazione e valorizzazione** del ciclo di vita dei contenitori in PET per liquidi alimentari, creando una filiera chiusa
 - ▶ **Coripet** ha un ruolo complementare e di facilitazione rispetto alla raccolta pubblica
 - ▶ Le modalità con cui raggiungere l'obiettivo consortile sono:
 - Un **servizio aggiuntivo di raccolta** degli imballaggi su superficie privata, al fine di sviluppare la capacità di riciclo nel sistema.
 - Una **organizzazione logistica** che consente l'avvio diretto a riciclo le cui operazioni sono certificate in ogni fase del
-
- ▶ ¹⁸ processo (catena di custodia)

I NUMERI DEL PET IN ITALIA

		2007	2008	2009	2010	2011	2012
Immeso di imballaggi plastici	Kt	2.270	2.205	2.071	2.092	2.075	2.052
Immeso di PET	%	20,3	20,7	21,8	20,7	21,4	22,1
Immeso imballaggi PET (target Coripet)	Kt	461	456	451	433	444	453
Quantità riciclata	Kt	143	150	173	175	181	186
Performance di Riciclo	%	30,9	32,9	38,4	40,5	40,7	41,0

IL TREND DI RICICLO DEL PET IN ITALIA



Il trend delle performance di riciclo del PET, pur incrementato negli ultimi anni, registra nell'ultimo triennio un rallentamento, posizionandosi asintoticamente intorno a valori medi pari a circa il 40%.

LA PRIMA FILIERA CHIUSA DEL PET

- ▶ CORIPET organizza una **“piccola raccolta selettiva”** con l’installazione di macchine dedicate a raccogliere, dopo l’uso un solo tipo di plastica –il PET- ed un solo tipo di imballaggio (bottiglie e contenitori di liquidi alimentari: acque minerali, soft drink, latte..)
 - ▶ Le bottiglie in PET usate inserite nelle macchine del circuito CORIPET sono raccolte, stoccate e **avviate direttamente al riciclo**, senza la lavorazione del centro di selezione
 - ▶ La plastica PET recuperata viene reimpiegata per la **produzione di nuove bottiglie per liquidi alimentari** direttamente dai soci del consorzio
-



GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROGETTO

- **1 - Il comune nel cui territorio è posta la macchina**
Il messaggio ambientale di recupero si affianca e sostiene gli effetti della comunicazione istituzionale che invita i cittadini a fare la raccolta differenziata. I dati relativi al ritiro di bottiglie sono trasmessi al comune, che così li contabilizza accrescendo la sua quota di differenziata sul totale rifiuti prodotti. Un ulteriore vantaggio per il comune è che i dati di questa raccolta sono già ***“di avvio a riciclo”*** (e non solo di raccolta) così come richiesto dalla nuova normativa sui rifiuti



► 2- Le imprese di distribuzione

Le macchine sono installate presso i punti vendita della GDO. La loro presenza contribuisce ad aumentare la sensibilità ambientale delle famiglie: mostra come un rifiuto può diventare una risorsa attraverso il riciclo diretto dell'imballaggio e fidelizza la clientela

► 3- Chi porta le bottiglie

Il premio per chi inserisce le bottiglie una ad una nella macchina è un buono sconto – messo a disposizione dalla GDO- da usare nei punti vendita della catena

I NUMERI DEL PROGETTO 2013

► **Le imprese consorziate**

Acque minerali (tra il 20 ed 25% del mercato nazionale.) e Riciclatori (3 delle 4 aziende che hanno ottenuto l'omologa a produrre R-PET idoneo al contatto alimentare secondo le normative EFSA

► **Il materiale raccolto e riciclato**

Nel 2013 il materiale recuperato e riciclato dal sistema Coripet si stima sarà di 2.000 ton

► **Le macchine installate**

Sono due tipologie di macchine, una da interno e l'altra da

► ²⁴ esterno, e sono presenti in tre regioni: Lombardia, Piemonte e Campania

Conclusioni

- ▶ Il Consorzio CORIPET é un altro esempio di **sistema indipendente**, che vuole svolgere un ruolo propulsivo nell'ambito del riciclo di plastiche ben definite, che hanno potenzialità di crescita anche dal lato della raccolta, dando vita ad un nuovo sbocco di mercato e realizzando una filiera chiusa ad alto contenuto tecnologico
- ▶ Utilizza strumenti organizzativi già collaudati all'estero ma **con tecnologia italiana**: rappresenta un caso classico di sviluppo “green” con ricadute sia industriali che occupazionali
- ▶ Al contrario dei sistemi del Nord Europa, ove, grazie ai meccanismi cauzionali si sono raggiunti livelli di riciclo del PET fra l'80% e il 100% (contro un 40% ormai stabile in Italia), **utilizza meccanismi “premiali” e non “vessatori”** (come la cauzione), offrendo opportunità interessanti per i cittadini/consumatori

Far crescere la green economy

L'aspetto normativo come fattore di successo

Le modifiche legislative: “PROPRI”



L'art. 221 attualmente pone dei vincoli che non rendono possibile l'estensione e la crescita dei sistemi indipendenti. L'attuale formulazione al comma 3 lett. **a** recita:

*“ I produttori possono alternativamente ... organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei **propri** rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale...”*

Ne consegue che un sistema autonomo dovrebbe:

- 1- Raggiungere gli obiettivi **solo** con il ritiro degli imballaggi dei produttori aderenti al sistema autonomo (escludendo, ad esempio, gli importatori di imballaggi pieni che ai fini del calcolo del CAC Conai sono equiparati ai produttori)

Le modifiche legislative: “PROPRI”



- 2- **Marchiare** tali imballaggi all'origine con l'obbligo di identificarli anche a fine vita sotto forma di rifiuto
- 3- Impostare un sistema di raccolta che sia in grado di intercettare **solo e soltanto** gli imballaggi marchiati e solo con quelli raggiungere l'obiettivo del 60% (mentre il sistema Conai /Consorti di Filiera da solo è quasi sempre al di sotto del 30% dell'immesso dei consorziati)
- 4- Informare i consumatori di tali imballaggi che esistono **piattaforme dedicate** e che solo in quelle si possono conferire.



La Posizione Europea

La normativa europea di riferimento (dir. 94/62 e successive modifiche), oltre che sul principio di salvaguardia dell'ambiente, "*chi inquina paga*" si basa sui seguenti obiettivi:

- A- Garanzia di **funzionamento** del mercato
- B- Esclusione di discriminazioni nei confronti dei prodotti importati
- C- **Prevenzione** contro ostacoli a scambi e distorsioni della concorrenza
- D- Garanzia al massimo **rendimento** di imballaggi e di rifiuti di imballaggio

Il principio di non discriminazione tra soggetti è stato riaffermato dalla Corte di Giustizia Europea verso il sistema tedesco DSD che opponeva ai concorrenti la possibilità di utilizzo delle medesime strutture di raccolta

Quali modifiche apportare



La tutela dell'ambiente e della concorrenza possono coesistere eliminando l'aggettivo propri ed inserendo il concetto di **“quantità e tipologie equivalenti”** già applicato in Italia per altri beni e rifiuti (RAEE, pneumatici, batterie.)

Una proposta potrebbe essere di sostituire l'attuale testo dell'art. 221 comma 3 lett. a) con:

“I produttori (e gli importatori di imballaggi pieni) possono alternativamente organizzare autonomamente, anche in forma collettiva la gestione dei rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale, per quantità e tipologie equivalenti a quelle dei medesimi immesse sul mercato...”

Quali modifiche apportare



- Una ulteriore garanzia di **tutela ambientale ma anche di efficacia dei sistemi di riciclo** si avrebbe se a partecipare ai nuovi sistemi vi fossero anche i riciclatori. Un accorciamento della catena significa infatti, introdurre risparmi e incentivi diretti e indiretti
- Un allargamento dell'art. 188 del Codice dell'Ambiente (una deroga già esiste per altri beni a fine vita) per permettere al consumatore-cittadino di consegnare l'imballaggio usato (o almeno alcune tipologie) anche **nei luoghi di acquisto dei beni** oltre che conferirli al gestore del servizio pubblico.

Orientamenti Futuri

Come le istituzioni si stanno esprimendo in materia

Orientamenti futuri



Analisi settoriali, norme di legge, posizioni delle varie organizzazioni internazionali sono la base di partenza per rivisitare i sistemi di valorizzazione dei materiali, a partire dagli imballaggi plastici. Di seguito una sintesi di recenti richiami ed avvertenze:

- ▶ **L'Antitrust:** ha valutato “il contesto normativo istituzionale” della gestione e recupero dei rifiuti, come “pregiudizievole per la concorrenza”
- ▶ **Il libro verde** sulla plastica della Commissione UE richiama l'esperienza del cauzioneamento sul PET come modalità per raggiungere obiettivi di riciclo superiori all'80%, introducendo altresì nuovi metodi concorrenziali

Orientamenti futuri



- ▶ **Le Regioni d'Europa**, hanno proposto alla Commissione di portare entro il 2020 al 70% il riciclo degli imballaggi in plastica e all'80% quello degli altri materiali
- ▶ **La Mission di Conai** (fissata dal Codice dell'Ambiente art. 224), di contempla molti strumenti per promuovere accordi di programma, cooperazione fra consorzi e sistemi indipendenti, ***confermando contestualmente il ruolo di “sussidiarietà” al mercato***

Qualche considerazione conclusiva

(fra le molte possibili.....)

Considerazioni conclusive



Le conclusioni contengono una serie di proposte operative volte a far uscire i sistemi indipendenti da una sorta di “economia bloccata” e di offrire occasioni di nuovo sviluppo all’industria del riciclo in linea con i nuovi obiettivi europei.

Le tendenze della politica europea convergono verso ***obiettivi di riciclo più elevati*** rispetto al passato, per la plastica



Considerazioni conclusive

Come si potranno raggiungere in Italia, tali obiettivi, dipenderà da come la politica industriale e ambientale sapranno sostenerli.

E' urgente:

- una ***modifica del quadro legislativo*** (*abolizione di aggettivo PROPRI*) che consenta ai sistemi indipendenti di operare ***alle stesse condizioni del sistema Conai***, senza i vincoli discriminatori che oggi ne frenano lo sviluppo

- spostare il terreno di confronto ***sull'efficacia e l'efficienza del riciclo***: la raccolta cresce, ma il riciclo (specie per alcune plastiche come il PET) ha raggiunto un plafond, segno che occorre introdurre differenti modalità di restituzione per raggiungere i livelli di altri paesi europei

Considerazioni conclusive



- Criteri di efficacia ed efficienza del sistema sono **indirettamente sostenuti dalla UE**. Non è realisticamente perseguibile un risultato così elevato come ipotizzato da UE, se non avvicinando la catena della raccolta a quella del riciclo, specie per le qualità richieste dai mercati vecchi e nuovi.(PET in catena custodita per alimenti)
- Una politica industriale che sia portata a valorizzare l'equazione: **più ambiente vs minori costi**, garantendo risparmi di costi alle attività connesse con il riciclo dei materiali (logica del carbon footprint e certificati di efficienza energetica)

Considerazioni conclusive



- Una **valutazione congiunta** con il sistema Conai/Corepla per azioni comuni tese a fornire maggiore efficienza e specializzazione della raccolta e del riciclo, oltre che valutare la possibilità di differenziare il contributo ambientale in funzione del diverso livello di riciclo, e del bilancio energetico-ambientale complessivo
- Un **coinvolgimento del mondo della plastica** (tuttora largamente dipendente dall'estero per le materie prime) per l'impostazione di una strategia comune legata ad un effettivo sviluppo della green economy, avendo come obiettivo primario il recupero di materia attraverso il riciclo

Consorzio Volontario Coripet



CONSORZIO VOLONTARIO **CORIPET**

Via S. Vittore, 7
20123 Milano

info@coripet.it

